Sabato 18 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 16.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN SALUTO

al Generale Baldissera friulano.

Si annuncia l'arrivo a Napoli del Generale friulano Antonio Baldissera, reduce dall'Africa. E a quest'ora, a cura di quel Prefetto, gli sarà stato offerto il telegramma che contiene il saluto e le congratulazioni degli Udinesi, suoi concittadini, per quanto nell'ardua missione militare e diplomatica gli venne fatto di operare per la colonia italiana.

Giusto e convenevole era che all'illustre Generale si dicesse, come la sua città natale si riteneva onorata da lui; e siamo ben soddisfatti perchè quel telegramma, recante centinaia e centinaia di firme di cittadini d'ogni ordine, tra cui tutti i notabili per cospicui titoli, per censo e per grado sociale, sia stat giudicato quale *atto gentile* da quella Stampa democratica, che spesso malignamente è condotta dall'idolatria de' propri *ideali* ad ostentare disprezzo per tutte le aristocrazie, persino per quella del merito e dell'ingegno.

Giacchè ieri pur sul *Diritto*, organo della democrazia italiana, leggemmo parole simpatiche in onoranza del Generale Baldissera, abbiam cagione di rallegrarci con lui e con noi, che oggi gli indirizziamo pubblicamente un saluto e schietti augurii.

Gli elogi che vengono al Generale Baldissera, reduce dall'Africa dopo cotante fortunate vicende per la quale è semplificato assai il problema della *politica coloniale italiana,* gli saranno lieta ricompensa e gli renderan più preziosa quella che riceverà dal Governo pe' suoi valenti ed intelligenti servigj.

Dei quali si verrà a conoscere tutta l'importanza, lorquando l'on. Crispi avrà presentato i documenti relativi all'azione nostra diplomatica e militare, così in rapporto con l'Etiopia come in rapporto colle grandi Potenze interessate sul Mar Rosso. La comunicazione di essi documenti si renderà certo necessaria, mentre dovrassi discutere alla Camera lo speciale bilancio della colonia, e insieme quel nuovo ordinamento di essa, di cui si conoscono sinora soltanto le norme generiche.

Una discussione alla Camera non la si può evitare su così grave argomento, anche qualora gli anti-africanisti risparmiassero certe interpellanze. E noi non possiamo credere che il primo Ministro, secondo la insinuazione maligna di qualche Giornale, abbia trasmesso in privato i più rilevanti documenti sulla quistione africana a Deputati amici, quasi di soppiatto e per mantenere il segreto su di essi, limitando la comunicazione ufficiale a sola quella parte di documenti che sarebbe poi resa di ragion pubblica.

Ormai segretumi, in un Governo qual'è il nostro, non sono supponibili; nè l'on. Crispi è l'uomo di Stato da cadere in siffatti errori. Poichè, d'altronde, per cento modi la verità farebbesi manifesta; poi, parecchi membri della Camera elettiva, oltre i tanti viaggiatori scientifici e commerciali, visitarono Massaua e gli altri possedimenti italiani. Anzi, nella discussione che si farà riguardo il bilancio cennato e riguardo l'ordinamento militare o civile o misto, c'è da aspettarsi che eziandio l'opinione del Paese riceva nozioni ed utili schiarimenti.

Quindi, escluso ogni segretume, riteniamo carota giornalistica la notizia spacciata dal *Diritto*, che ieri, all'atto del suo sbarco, il Generale Baldissera ricevesse dal Prefetto di Napoli un plicco ministeriale contenente l'ingiunzione di tenere, verso chississia, acqua in bocca riguardo le cose d'Africa. Forse il plicco, consegnato al Generale non era altro che il noto *telegramma di Udine;* o se conteneva pur ordini del Ministero, non è a credersi che fossero per raccomandare sagacia e prudenza ad un alto Ufficiale dell'Esercito cui, appunto perchè sagace e prudente, erasi affidata una missione delicatissima, che seppe poi disimpegnare meritandosi sincerissime lodi.

Nè crediamo, d'altronde, che il Generale Baldissera, in qualsiasi *intervista di rèporters curiosi,* imiterebbe il povero Generale Mattei che così duramente pagò il fio di sua amabilità nel conversare su argomenti relativi al proprio ufficio.

Ora il Generale Baldissera è probabile che si rechi a Roma, e che, prima di ricevere altra destinazione, vorrà passare alcune settimane in licenza. Quindi è pur probabile ch'egli voglia rivedere la città nostra, da cui è assente da anni parecchi; e molti Udinesi sarebbero assai soddisfatti, qualora potessero ripetergli verbalmente i sensi di alta stima in cui lo tengono, e che sono già espressi nell'indirizzo che ormai sta in sue mani e, appena toccato il suolo italiano, gli fece ricordare la sua piccola Patria.

G.

La carestia del Sudan.

Cairo, 17. Notizie da fonte attendibile constatano la carestia terribile che regna nel Sudan in seguito alla siccità. La mortalità è enorme. Furono sciolti tutti gli assembramenti guerreschi.

Un buon libro di lettura

per il soldato.

Accade così di rado in Italia che un autore possa sentirsi soddisfatto dell'opera propria e dell'accoglienza fatta dal pubblico ad una sua pubblicazione, che davvero il maggiore Felice Mariani può chiamarsi fortunato di essere annoverato tra i pochi. Egli è che il suo volume *Perchè e come si fa il soldato, libro pel soldato italiano*, che fu giudicato fra i tre migliori e meritevole di speciale rimunerazione nel recente concorso bandito dal Ministero della Guerra, riveste dei pregi tali, da augurargli una larga e persistente diffusione nell'Esercito e principalmente nelle scuole militari, senza distinzione di grado.

Per invogliare a leggerlo, noi riprodurremo qui soltanto alcuni periodi: la definizione della bandiera e sul dovere di difenderla — e perchè siamo o perchè diventeremo soldati.

—

Fin dai tempi più antichi si è usato di raggrupparsi in reparti, più o meno grandi, intorno ad un segnacolo che per mezzo di un'asta si teneva alto, e serviva di guida e di punto di riunione ai combattenti.

Questi segnacoli, che al tempo dei Romani consistevano in un'aquila, da cui pendeva un piccolo drappo col numero della legione, e che al tempo dei Comuni si erano trasformati in un carroccio, come quello della battaglia di Legnano, nei tempi moderni hanno preso quella forma di bandiera che ben conoscete.

La lotta intorno a questi segnacoli deve essere stata sempre più fiera che altrove; perocchè servendo essi di punto di raccolta rappresentavano, per così dire, il ridotto, entro il quale la parte soccombente faceva gli ultimi sforzi per sostenersi. L'espugnazione di questo ridotto doveva quindi costare molta fatica e molti sacrifizi al vincitore; il quale, appunto per questo, fin d'allora s'attribuì ad onore altissimo la conquista dei segnacoli, non potendo questa avverarsi che colla distruzione, o colla resa delle schiere da quelli guidate.

La perdita della bandiera fu dunque in ogni tempo indizio di disfatta pel corpo a cui apparteneva; e siccome gli uomini si tennero sempre a disonore di essere battuti, così ancora in oggi disonorato si ritiene quel reggimento, che si lascia strappare di mano il vessillo.

L'uso di riguardare la bandiera come un segno di riunione ha condotto a considerarla come un simbolo, o per meglio spiegarmi, come una rappresentanza del reggimento; sicchè quando un reggimento compie qualche atto di valore, pel quale tutti i suoi componenti meriterebbero una ricompensa, il Re non potendo concederla a tutti, ne decora la bandiera.

In questo modo l'onore di cui si resero meritevoli i nostri predecessori, si riflette su di noi; e guai a noi se un giorno mostrassimo di esserne indegni; i nostri concittadini avrebbero diritto di schernirci, come si ha diritto di schernire chiunque si sia fatto bello dei meriti altrui.

Ma per noi l'importanza della bandiera non finisce qui. Essa è quella che nel 1848 Re Carlo Alberto distribuì all'esercito per incominciare la liberazione d'Italia e che, associando i colori nazionali alla croce di Savoia, compendia in sè il nostro risorgimento.

La bandiera non è soltanto un'asta da cui svolazza un drappo di seta; essa è il santuario che racchiude le glorie e l'onore del reggimento; essa è il simbolo che l'altare benedisse, perchè ci guidi alla vittoria; essa è il pegno sul quale ci consacrammo alla salvezza del Re e della patria.

Così intendono la bandiera i soldati animosi e gli uomini di cuore. Così la intese il 15 fanteria alla battaglia di Novara, dove il prezioso vessillo passò successivamente per le mani di cinque ufficiali. Così la intese nel 1866 alla battaglia di Custoza il sottotenente Sacchi del 3 granatieri, che, ferito più volte, morì difendendola.

—

Dopo avervi fatto correre in lungo e in largo per tutta l'Italia e dopo avervi messo sott'occhio, a grandi tratti, tutte le vicende attraverso alle quali essa è passata dal momento in cui da padrona del mondo diventò serva di tutto il mondo, fino al momento in cui riuscì a liberarsi dallo straniero e a costituirsi in Nazione, ognuno di voi dovrebbe sentirsi in grado di rispondere alla questione da me posta in principio di questo libro; questione che voi forse avete perduta di vista, ma che io ho sempre tenuta fissa davanti di me, e che mi ha servito di guida per condurvi fin quà.

Se ben vi rammentate io voleva spiegarvi *perchè siamo soldati o perchè diventeremo soldati.* Ora, se poneste attenzione a quanto vi dissi, troverete che molti sono i perchè, e che appariscono distintamente da ogni punto del mio libro. Così per esempio:

Siamo soldati per respingere qualsiasi popolo, barbaro o civile, che tentasse ancora di passare le Alpi per devastare i nostri campi e distruggere le nostre città.

Siamo soldati per impedire che i Francesi vengano di nuovo a spadroneggiare nel nostro paese e a darne una parte in mano al Papa.

Siamo soldati per respingere quegli Spagnuoli che volessero nuovamente venire ad affamare le nostre popolazioni, depredandoci ed aggiungendo l'insulto alla rapina.

Siamo soldati per tener lontani quegli Austriaci che volessero riprenderci la Lombardia e il Veneto e rimettere sul trono i despoti cacciati.

Siamo soldati, perchè non ci accada più di sciupare i nostri averi e di versare il nostro sangue per aiutare altre nazioni a tenerci il piede sul collo.

Siamo soldati per tutelare la sicurezza, l'onore e la proprietà delle nostre famiglie.

Siamo soldati per impedire che l'invidia e la discordia, seminate dagli ambiziosi e dagli arruffapopoli, compromettano ancora l'unità della patria.

Siamo soldati per proteggere quelle istituzioni per le quali godiamo di tanta libertà, quanta nessun altro popolo della terra può vantarsi di godere.

Siamo soldati per far rispettare quelle leggi che noi stessi facciamo e che possiamo abolire quando non ci soddisfano più.

Siamo soldati, in una parola, per difendere quell'indipendenza e quella libertà, per le quali migliaia e migliaia di Italiani morirono sul campo di battaglia, o sul patibolo, o negli ergastoli, o in esilio.

Siamo soldati infine per sostenere il trono di Casa Savoja, intorno al quale l'Italia si è formata grazie alla virtù tradizionale de' suoi principi; e sul quale siede ora Umberto I, che in mille occasioni ha dato prove di essere degno nipote di Carlo Alberto e degno figlio di Vittorio Emanuele, e che sull'esempio degli avi seppe educare l'erede, il Principe di Napoli.

Ecco la ragione per la quale siamo soldati; o in altre parole, ecco la ragione di quella coscrizione, per la quale ogni anno più di 80,000 giovani sono chiamati a riempire le file dell'esercito, e per la quale voi, in quel giorno della finta allegria, andaste ad estrarre il numero.

La deliberazione

del Consiglio Comunale di Trieste

sul trasporto delle ceneri di G. Revere.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani ci informava ieri che il Consiglio comunale di Trieste aveva deliberato di ricorrere contro il veto luogotenenziale pel trasporto delle ceneri da Roma a Trieste del poeta G. Revere.

Ecco il testo della votata deliberazione — che togliamo dal *Piccolo:*

Il Consiglio della Città:

I. Delibera siano da trasportarsi a Trieste le ceneri di Giuseppe Revere; *(la galleria scoppia in un applauso frenetico e prolungato).*

II. Dà incarico all'Esecutivo di provvedere con pratiche opportune e con rimedii di legge, affinchè sia sollecitamente conseguita la revoca del divieto di passaggio oltre i confini austriaci delle ceneri di Giuseppe Revere;

III. Dà mandato alla Presidenza municipale di scrivere all'inclita Rappresentanza della città di Roma perchè sappia che per sopraggiunta proibizione dell'imperiale Governo austriaco, non si possono — per ora — qui trasportare le ceneri di Giuseppe Revere e perchè la si preghi di accordare a quelle ceneri — a spese del Comune di Trieste — convenevole custodia, fino a tanto che siano rimossi gli ostacoli che si frappongono a quel trasferimento:

IV. Decreta a memoria di Giuseppe Revere l'erezione di un monumento da collocarsi nel Civico lapidario;

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

ANGELO NERO

ROMANZO

Le odiose e ciniche parole dette pubblicamente da Graziella Lomson erano, del resto, scelte a proposito per esasperare il barone.

Sebbene dotato di poca fantasia, costui ne possedeva però abbastanza per figurarsi la moglie, di cui non aveva sperimentato che il freddo disprezzo, abbandonantesi ai più vivi trasporti della passione fra le braccia di un altro; e tale idea, spiacevole per tutti, lo era al sommo grado per lui, uomo vano, orgoglioso, corrotto e caldo di sangue.

Non pensò egli punto che poteva essere soverchia ingiustizia l'attentare alla quiete, all'onore, alla vita morale della moglie per le chiacchiere di una amante ubbriaca. Il dispetto, la gelosia, l'odio che da lunga mano egli accoglieva nell'animo contro sua moglie e Alfonso Landuci finirono per traboccare. E risolse di tagliar corto alle loro relazioni vendicandosi ad un tempo e dell'uno e dell'altra.

Gli parve singolarmente opportuna l'occasione d'un duello col Landucci: gli incidenti del pranzo potevano altresì fornirgli specioso pretesto col doppio vantaggio di non implicare nella faccenda il nome di Enrichetta, e di assicurargli la scelta delle armi. Era egli valente nel tirare di spada e, sebbene di natura coraggioso, non si sentiva proprio di trascurare anche questo vantaggio.

X.

Masticando uno sigaro spento e vedendo rosso dalla bile, si recò in piazza V. E. e salì le scale del Club dove trovò per caso taluno dei convitati della mattina, fra cui il signor di Camerino e il signor Fiorelli coi quali si chiuse in un gabinetto riservato.

Espose loro in tutta confidenza di sentirsi offeso dal contegno sconveniente del conte Landucci presso Graziella, dalla sua ostentazione di parlarle inglese per tutta la durata del pranzo quando pur doveva sapere come lui, Montano, padrone della casa, ignorasse tale favella; infine da' suoi tratti in generale, così impertinenti da rasentare la provocazione.

I due amici, corretti gentiluomini in fatto di cavalleria sebbene guasti e difettosi in tutto il resto, non sollevarono alcuna obbiezione contro la leggerezza dei motivi addotti dal barone, immaginandosi ne celassero di più serii e legittimi, che fosse conveniente lasciare nell'ombra.

Soggiunse il barone essere suo sistema di assettare queste faccende alla presta, per due ragioni: per non lasciar loro il tempo di divulgarsi e affine di prevenire l'intervento sempre rincrescevole delle donne.

Pregò di conseguenza quei signori a voler compiacersi di recarsi senza indugio dal conte Landucci per compiervi la missione affidata alla loro amicizia.

Il signor di Camerino osservò che il duello da lui avuto precedentemente col Landucci gl'imponeva l'obbligo di ricusarsi in questa circostanza.

Il barone ne convenne e gettò l'occhio sopra un terzo amico, il signor Bertini, altro membro del Club e che il Fiorelli andò subito a cercare in un salone vicino.

Il Bertini adorava queste occasioni che gli permettevano di darsi tóno ed importanza. Cercò debolmente, per rispetto alla forma, di calmare l'eccitazione del barone e distoglierlo dalla pericolosa impresa; ma siccome aveva egli pure assistito al pranzo dell'americana, finì per confessare — poichè gli chiedevano il suo preciso parere — essersi passate a quel pranzo delle cose impossibili, delle cose che lui, nei panni del barone, non avrebbe potuto digerire. E perciò si metteva a sua disposizione e gli accordava il suo concorso in qualità di testimonio.

Alfonso Landucci era ben lontano dal sospettare il giuoco che gli si preparava. Fece tranquillamente la solita passeggiata e rientrò in casa verso le sei.

Vi trovò, non senza sorpresa e senza noia, le carte da visita del Bertini e del Fiorelli in busta chiusa con questa annotazione a lapis:

« Venuti per affari personali del barone Montano... Avremo l'onore di ritornare alle sei e mezza. »

Non occorsero ad Alfonso lunghe indagini e riflessioni per indovinare di che si trattasse.

Sebbene ignaro degli infami discorsi tenuti da Graziella dopo la sua partenza, non gli era sfuggita l'irritazione del barone durante il pranzo e colla sua pronta e vivace fantasia comprese subito la verità della situazione.

Il barone Montano coglieva il primo pretesto che gli capitava tra le mani per isfogare il suo odio di marito geloso senza compromettere il nome della moglie.

Su ciò il Landucci nulla aveva a ridire.

Scrisse subito a due amici, Alessandro Roberti e Beniamino Guelfi; fece recapitare le lettere in tutta fretta ed ebbe il piacere di vederseli capitare entrambi qualche minuto prima dei padrini del barone.

Lasciò i quattro testimoni assieme e si tenne a loro disposizione in una stanza vicina.

La questione era di quelle che non esigono lunga discussione, perchè tutti gli interessati sapevano, sotto il motivo apparente della querela esservi altro motivo, il vero, che di comune accordo non si poteva contestare, nè tampoco accennare.

Alle ragioni dal Bertini e dal Fiorelli addotte in nome del barone Montano, il Roberti ed il Guelfi opposero a nome del conte Landucci essere desse ragioni puramente fantastiche; ad ogni modo, poichè il barone si riteneva offeso, doveva il Landucci accettare il suo apprezzamento. Soggiungevano i testimoni del Landucci condividere il loro cliente l'avviso del barone, che cioè l'affare si dovesse sbrigare alla presta, prima che cadesse in pascolo alla pubblica curiosità.

Quanto alla scelta delle armi, i padrini di Alfonso non si mostrarono così arrendevoli: avevano essi ricevuta dal loro primo, sotto il sigillo del segreto, una confidenza delicatissima.

— Accetto la spada, accetto tutto, aveva loro detto il conte; ma voi sapete che, due anni or sono, nel mio duello col signor di Camerino, riportai una ferita al braccio destro che mi cagionò permanente debolezza del braccio stesso: è poca cosa e dipende anco dal rigore della stagione, ma insomma mi può nuocere assai sul terreno... Non posso cogliere pretesto da questa infermità, poichè non è visibile, per esigere la pistola. Mi vedono tutti i giorni toccare il piano con mano fermissima, e crederebbero la fosse una scappatoia per sottrarmi alla durlindana del barone che tira benissimo. Dunque, sul vostro onore e pel mio, non una parola circa il mio braccio. Ma se con qualche argomento serio potrete ottenere la pistola, ne sarei molto contento.

(Continua).

V. Nomina una commissione di tre membri perchè abbia prontamente a presentare le proposte di esecuzione del decretato monumento. (Nuovi fragorosi applausi e acclamazioni.)

Chi fece la proposta, fu il Consigliere Guido d'Angeli, il cui discorso fu più volte applaudito e l'onorevole Mosè Luzzatto, membro della Delegazione, anche a nome di questa si associò.

A membri della commissione furono eletti i consiglieri d'Angeli, Pervanoghi e Righetti.

Le disposizioni della legge

e regolamento di pubblica sicurezza.

Crediamo utile di riferire per i vari casi le disposizioni della nuova legge e regolamento di pubblica sicurezza, affinchè i lettori possano scansare noie e contravvenzioni.

Riunioni - Processioni ecclesiastiche e civili. — I promotori debbono darne avviso per iscritto alla Autorità di pubblica sicurezza ventiquattro ore prima per le riunioni, e tre giorni prima per le processioni.

Passeggiate in forma militare con armi. — Non si possono fare senza il permesso del prefetto dette passeggiate e neppure le comparse di corpi od Associazioni in plotoni armati a feste, funzioni o trattenimenti pubblici.

Armi. — Per andare in giro con campionario d'armi è prescritta la licenza del prefetto con vidimazione del prefetto di ogni provincia che si intenda percorrere. Senza giustificato motivo, non possono portarsi fuori della propria abitazione strumenti da taglio o da punta atti ad offendere, compresi nelle armi insidiose.

Fuochi d'artifizio, mortaretti. — Per lo sparo di mortaretti, accensioni, fuochi d'artifizio, innalzamento di areostati con fiamme, accensioni ed esplosioni in genere è richiesta la licenza dell'Autorità locale di pubblica sicurezza.

Caldaie a vapore. — Non possono mettersi in opera senza visita e prova ordinata dal prefetto o sottoprefetto, e senza assistenza continua di persona riconosciuta idonea dall'Autorità.

Corse di cavalli. — Occorre la licenza della Autorità locale di pubblica sicurezza.

Spettacoli di ginnastica ed equitazione. — È vietato produrre fanciulli e fanciulle minori degli anni 14.

Esercizi pubblici — È vietato agli esercenti di mescere vino o liquori da consumarsi sul luogo ad ubbriachi ed adolescenti.

Occorre la licenza di esercizio anche per i luoghi di stallaggio, che danno ricovero ai carrettieri, vetturali, mulattieri e simili.

Stampati e manoscritti. — La loro affissione e distribuzione in luogo pubblico o aperto al pubblico senza licenza dell'Autorità di pubblica sicurezza costituisce contravvenzione.

Fotografie, disegni e figure offensivi della morale, del buon costume, della decenza e dei privati, non si possono esporre in pubblico. Chi li espone è invitato a toglierli; se si rifiuta si procede a sequestro e denuncia all'Autorità giudiziaria.

Mestieri girovaghi o rivenditori ambulanti. E' prescritta l'iscrizione nei registri dell'Autorità di pubblica sicurezza dei venditori di merci, dolci, fiammiferi, stampe, nonchè per i cenciaiuoli, servitori di piazza, lustrascarpe.

Bande musicali di associazioni. Non possono suonare sulle pubbliche vie e piazze, senza preventivo avviso all'Autorità di pubblica sicurezza.

Orefici e rigattieri. Non può farsi commercio di cose preziose o di cose usate senza preventiva dichiarazione all'Autorità locale di pubblica sicurezza.

Benserviti. Gli operai e domestici hanno diritto di far notare dai padroni sul loro libretto personale il servizio prestato e la condotta tenuta.

Questue e collette. Sono proibite le questue religiose fuori dei luoghi destinati al culto, ma si possono permettere quelle che hanno scopo filantropico e scientifico.

Anagrafe. — Quanto poi all'Anagrafe istituita presso ciascuno degli Uffici della Questura si ricorda ai proprietari di stabili e loro amministratori l'obbligo che vien fatto loro di dichiarare entro il gennaio 1890 all'*Ufficio* di pubblica sicurezza locale a quali persone abbiano affittato od altrimenti concesso l'uso dei locali dello stabile, ed a notificare successivamente ogni variazione entro cinque giorni dell'avvenuto cambiamento.

Gli stessi obblighi incombono a coloro che dànno in subaffitto appartamenti o locali.

Sono del pari tenuti alle denuncie i capi-famiglia ed i direttori di convitti ed ospizi di ogni genere.

Tutti coloro che hanno l'obbligo delle dichiarazioni di cui sovra sono pure tenuti a fornire sulle medesime tutti gli schiarimenti che gli saranno domandati dall'Uffizio di pubblica sicurezza.

Gli Uffici di pubblica sicurezza forniscono gratuitamente gli stampati o schede per le denuncie.

Il dramma nel serraglio di Vicenza.

Narra la *Provincia* di Vicenza:

Da pochi giorni ha piantato le proprie tende in Campo Marzo a destra del caffè Turco, il serraglio di belve di W. Bohme's... Ha in una gabbia tre leoni, uno dei quali più vecchio, di otto anni circa, e gli altri due giovani, di circa due anni.

I tre leoni son chiusi nel gabbione centrale in cui due volte al giorno, alle quattro e mezza e alle otto di sera, entrano per fare la consueta rappresentazione, a volte la domatrice Miss Iduna e a volte un altro domatore, Giovanni Zuber, che era stato licenziato e che doveva di questi giorni lasciare il serraglio.

Ieri alle 4, come s'era già annunciato, doveva entrare nella gabbia un nuovo domatore, certo Giorgio Stangl, un giovane di 26 anni, alto, scarno, di colorito bruno, dall'occhio nero, nato a Stranbing (Baviera).

Egli vestiva di maglia, aveva un giubbetto azzurro e portava gli stivaloni.

La gabbia è lunga cinque metri circa e profonda dai due ai tre. Sul davanti, a sinistra di chi guarda, s'apre sulla inferriata una porticina bassa, che le dà accesso.

Per ragione di sicurezza, il domatore non entra però direttamente da codesta porticina. Quando si dà rappresentazione, le viene applicata con forti ganci una gabbietta capace di un uomo. In questa entrò lo Strangl e vi si rinchiuse. Di lì, passò dove sono i leoni, ch'erano stati spinti dalla parte opposta.

Con sè, lo Stangl portava uno sgabello di due gradini per gli esercizi dei leoni.

Primo esercizio, che doveva essere eseguito dal leone più vecchio, era questo: esplodere un colpo di pistola.

L'arma era legata alla estremità di un bastone che veniva introdotto in un foro dello sgabello; al grilletto era attaccata una funicella; alla estremità opposta di questa, un pezzo di carne. Il leone addenta la carne e, con lo strappo, determina l'esplosione.

L'operazione doveva essere compiuta con sicurezza e con prontezza; e lo scoppio dell'arma evidentemente doveva servire a intimidire anche gli altri due leoni, che non partecipavano all'esercizio.

Che cosa avvenne invece?

Lo Stangl non riuscì ad infilare subito il bastone nel foro dello sgabello.

Quel momento di esitazione, quel breve ritardo gli furono fatali.

Il vecchio leone cercava da parte sua il noto boccone di carne; ma per gli scuotimenti che lo Stangl faceva subire al bastone cercando di metterlo a posto, il leone non trovava la carne. E il colpo di pistola di conseguenza, non partiva!

Profittò dell'indugio il leone più giovane, che si trovava nell'angolo della gabbia a destra del pubblico: girò intorno strisciando il ventre, in attitudine insidiosa, e si portò nell'angolo opposto di dietro alle spalle del domatore.

Si udì un ruggito. Al ruggito del piccolo leone fecero eco spaventosa tutte le belve del serraglio, che si lanciarono contro le sbarre.

Il pubblico terrorizzato udì pure un grido del domatore.

Il leone aveva spiccato un salto, afferrando lo Stangl alla spalla sinistra.

Pure il domatore potè reggere all'urto e al dolore. Restò in piedi.

Ma un altro dei leoni, quello di mezzana età, lo afferrò alla gamba, difesa dagli stivaloni. E lo Stangl fu atterrato.

Occorre dire l'ansia, il terrore, la confusione di quel momento?

Le bestie continuavano a ruggire correndo per le gabbie, col pelo irto, urtando e tentando le sbarre, quasi indovinando la lotta che si dibatteva nella gabbia vicina o che avessero già sentito l'odore del sangue.

Il pubblico si precipitò verso l'uscita e in men che non si dice era già a una rispettabile distanza dal serraglio.

Non perdette però il suo sangue freddo il proprietario del serraglio.

I guardiani erano accorsi con secchie d'acqua, con forche e bastoni. Egli prese con una mano una forca e coll'altra un bastone e li cacciò nella bocca dei due leoni, tentando così di distrarli e di trattenerli finchè lo Stangl avesse potuto mettersi in salvo.

Intanto egli domandava ad alta voce, parlando in tedesco, che gli portassero un tramezzo che serve a dividere in due la gabbia centrale.

O che non intendessero la lingua o per effetto della emozione e della confusione, il tramezzo tardò qualche poco a essere portato. Pure fu portato e introdotto.

In quella intervenne l'antico domatore, Giovanni Zuber, quegli che doveva lasciare il serraglio.

Egli coraggiosamente volle penetrare per il pertugio lasciato aperto dal tramezzo nella parte della gabbia in cui si combatteva la terribile battaglia. E subito uno dei giovani leoni gli si slanciò contro, tentando di addentarlo a un braccio.

Lo Zuber menò una vigorosa scudisciata sul grugno del suo aggressore, e intanto andava suggerendo al suo compagno, ch'era sempre per terra, di tentare di guadagnare la porta e di passare al di là del tramezzo.

I due leoni rendevano difficile l'esecuzione di questo piano, continuando a graffiare alle gambe e alle coscie dello Stangl.

Tuttavia, e per gli sforzi del proprietario e per effetto dell'acqua e col concorso del domatore Zuber, riescì possibile allo Stangl di trascinarsi fin al di qua del tramezzo. Lo Zuber continuava a tempestare di scudisciate gli animali, e quando vide in salvo l'altro, anch'egli si ritrasse.

Il tramezzo fu spinto avanti per chiudere l'ultimo interstizio, e quindi da una parte restarono le belve dall'altra domatori.

Il vecchio leone, durante tutta questa scena veramente terribile, restò accovacciato, tremante, in un angolo della gabbia.

Lo stato dello Stangl è grave ma non disperato.

Il principe Amedeo GRAVEMENTE AMMALATO

Torino, 17. Il principe Amedeo trovasi da qualche giorno ammalato — Il primo bollettino di questa mattina alle ore 7 dei dottori Bruno e Gamba dice che il duca si trova giunto al quinto giorno di una polmonite alla parte destra, estesa ai due terzi circa delle viscere. La febbre è relativamente moderata.

Fino ad ora non havvi alcuna complicazione.

Roma, 17. In seguito alla malattia del principe Amedeo, Baccelli è partito per Torino per assistere ad un consulto.

Torino. 17. Le condizioni di salute del principe Amedeo sono da stamane alquanto aggravate. Si tenne un consulto.

La principessa Clotilde è giunta da Moncalieri. E' atteso stasera il conte di Torino.

La principessa Letizia, guarita dalla influenza che l'aveva colpita i giorni scorsi, ora assiste il marito.

La cittadinanza, che ama moltissimo il principe, ne è allarmata.

Torino, 17. Fino alle 9.30 di stasera non furono pubblicati altri bollettini della malattia del principe Amedeo.

Il suo stato si è aggravato.

La debolezza è aumentata.

E' atteso per domattina il Re, partito ora da Roma, come dice un dispaccio, ossequiato da Farini, Crispi, gli altri ministri e le autorità.

Roma, 17. La città è vivamente impressionata per la notizia dell'aggravarsi dello stato di salute del principe Amedeo.

I giornali fanno caldi voti per la pronta guarigione.

Roma, 17. (ore 11). Il Re è partito in questo punto per Torino. Era preoccupatissimo e molto addolorato. Gli ultimi telegrammi giunti alla Corte in cifre, non sono molto rassicuranti.

Il Re è accompagnato, fra altri, dal comm. Visone, ministro della Real Casa, del maggior generale Abate suo aiutante di campo, dal generale Adami, dal maggiore Lorenzi e dal comm. Ratiazzi segretario generale della Casa Reale. Quest'ultimo ebbe oggi una lunga conferenza con Crispi sulle gravi condizioni del Duca.

Alla stazione, Crispi, tutti i ministri e le autorità ossequiarono il Re, sebbene la partenza avesse luogo in forma privata.

Telegramma particolare della « Venezia ».

Torino, 17 — ore 12 1\|2 (privato). Duca D'Aosta progressivo marcato peggioramento.

Poche speranze.

L'editore Giuseppe Enrico di Roma, in occasione dell III.o anniversario della *Battaglia di Dogali*, ha pubblicato uno splendido lavoro artistico dal titolo: *Ricordo degli eroi di Saati e Dogali, il 25 e 26 gennaio 1887.*

L'opera non poteva riuscire migliore per la felicità del concetto, il disegno, l'esecuzione e lo scopo altamente patriotico. E' un quadro delle dimensioni di centimetri 54 per 78, rappresentante il *Combattimento di Dogali*, coll'elenco dei nomi e cognomi dei feriti e dei morti in quella memorabile giornata, divisi per distretti. Il disegno venne ideato dall'insigne G. Marchetti, notissimo a tutti quelli che s'interessano dell'arte, e fu eseguito in litografia a tre colori dal Regio Stabilimento Ditta Luigi Rolla.

Tale lavoro s'indirizza alle famiglie di quegli eroi, ai direttori delle scuole perchè insegnino ai loro allievi ad emulare la virtù di quei forti, alle autorità militari, politiche e civili, a tutti quelli che amano la gloria del proprio paese e non dimenticheranno coloro che strenuamente pugnarono per l'onore della Bandiera Nazionale.

Prezzo lire **2,50**. Quadro completo con elegante cornice, vetro, ecc. lire **10**.

Dirigersi al Sig. *G. Enrico*, Corso, 495, *Roma* (Nord).

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 17-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 18 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758.6	757.0	753.2	757.4
Umidità relativa .	72	58	91	75
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	N	N	—	N
Vento (veloc. cm.	5	2	0	4
Termom. centigr.	3.9	9.5	3.7	3.5

Temper. mass. . . 10.2 | Temperatura minima
» min. . . 0.4 | all'aperto — 1.0.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 17 gennaio.

Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali, fuorchè al sud dell'Adriati o ove saranno piuttosto freschi; sereno, brinate o gelate al nord e al centro.

La malattia del Principe Amedeo.

L'aggravarsi improvviso della malattia del Principe, annunciato da telegrammi Stefani che giunsero iersera nella nostra città, fu sentito dovunque e da tutti con vivo dispiacere; e si fanno generalmente voti per la sua guarigione.

Fino a stamane alle undici non era pervenuta nessun'altra notizia; laonde è a sperarsi che non sia vero il forte peggioramento annunziato da un telegramma privato che riportiamo più innanzi dalla *Venezia*.

Il generale Baldissera,

al quale, giunto a Napoli, era stato consegnato dal co. Codronchi, a cui fu raccomandato, il telegramma in omaggio ed augurio inviatogli dai suoi concittadini, rispose dirigendolo al primo in lista col seguente, quanto modesto altrettanto dignitoso e degno di Lui:

« Napoli, 17 gennaio, ore 11.25.

« Ho ricevuto vostro telegramma e ve ne ringrazio sentitamente. Il plauso dei miei concittadini è la maggiore soddisfazione cui potessi aspirare. Però occorre non dimenticare che l'opera mia in Africa fu modesta e in gran parte dovuta all'energia e allo spirito di sacrifizio delle truppe poste ai miei ordini.

« *Baldissera.* »

Il dipinto del pittore Leonardo Rigo.

Numerosi visitatori in Duomo, ieri e stamane, per vedere il S. Martino espostovi dall'artista Leonardo Rigo. I giudizi del pubblico sono favorevoli a quest'opera del valente pittore. Lunedì pubblicheremo noi pure un articolo dettato da persona che ha intelletto d'arte.

La « malattia » pubblica.

Bisogna dire la *malattia pubblica*, e non più la pubblica salute. Difatti, non vi è casa dove non ci sia qualche ammalato. Al Seminario, su duecentocinquanta circa, vi sono centotrenta ammalati di influenza.

In settimana abbiamo avuto due morti per morbillo — una delle quali d'individuo trentenne, per morbillo maligno; e ieri la morte d'una bambina per *crup*, in via Cappuccini.

Funeralia.

Solennissimi riuscirono stamane i funebri della signora *Giovanna Fanzutti* nata *Disnan*. Centinaia e centinaia di torci, numerosissimo il concorso della cittadinanza, quattro stupende corone, banda cittadina, gli orfanelli dell'Istituto Tomadini. Il compianto generale accompagna nella tomba la buona signora, così immaturamente rapita allo affetto dei suoi e di quanti la conobbero.

CARNEVALE.

Domani a sera, secondo dei **veglióni mascherati al Teatro Nazionale.** Non occorrono soffietti per invogliare i nostri giovanotti d'*ambo i sessi* a recarvisi. E la tradizione di questi animatissimi veglioni è sufficiente allettativo per determinarneli.

Sala Cecchini.

Grande veglia danzante, domani a sera; si prevede una festa coi fiocchi.

Pomo d'Oro.

Terza grande festa da ballo, domani a sera.

All' Ospitale.

Magrini Giovanni, d'anni 27, di Feletto Umberto, venne ieri all'Ospitale a farsi medicare una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra, guaribile salvo complicazioni in 20 giorni.

Una caduta.

Il conduttore della tramvia interna Gargussi, nel tirar fuori iermattina dalla rimessa fuori di Porta Venezia una carrozza, scivolava sul terreno coperto di brina e riportava parecchie contusioni, per le quali si dovette trasportarlo a casa sua.

Un bottone d'oro.

Trovasi nel mio negozio un bottone d'oro. Chi lo avesse smarrito, potrà riaverlo dando i voluti contrassegni.

Celestino Ceria.

Posta economica.

Sig. L. P., Spilimbergo. — Ricevuto telegramma soltanto. Non sappiamo cosa voglia correggere.

Consiglio provinciale.

Il Presidente del Consiglio Provinciale, comm. A. Di Prampero, ha determinato che la seconda seduta della sessione ordinaria dell'anno 1889 abbia luogo il giorno di lunedì 27 gennaio 1890 alle ore 11 ant., per discutere e deliberare intorno agli oggetti seguenti:

(Seduta pubblica).

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla proroga della sessione ordinaria del Consiglio.
2. Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri provinciali da rinnovarsi.
3. Nomina di un deputato provinciale supplente in sostituzione del rinunciatario sig. Bossi cav. avv. Gio. Batta.
4. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale Amministrativa in sostituzione del rinunciatario signor Orsetti cav. avv. Giacomo.
5. Sulla nomina del rappresentante la Provincia nel Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.
6. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio Esposti di Udine.
7. Consontivo 1888 dell'Amministrazione provinciale (Relazione allegata all'avviso di convocazione 18 novembre 1889).
8. Conto morale 1888-89 dell'Amministrazione provinciale (Relazione come sopra.)
9. Riforma dello Statuto dell'Opera pia provinciale degli Esposti e soppressione della Casa di Maternità.
10. Pianta organica degli Impiegati.
11. Sul concorso pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.
12. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.
13. Enemonzo. — Domanda di sussidio per la costruzione di una rosta sul Tagliamento.
14. Chiusaforte. — Domanda di sussidio dei frazionisti di Campolaro per la costruzione di una rosta sul Fella.
15. Storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio passivo 1889.
16. Società Operaja di Spilimbergo. Domanda di sussidio per la scuola di Arti e Mestieri.
17. Sussidio per la conversione della scuola magistrale di Sacile al grado superiore.
18. Ricostruzione del ponte Lam sulla strada di Monte Croce.
19. Sulla restituzione del deposito cauzionale per la costruzione della linea Udine-Portogruaro.
20. Pagamento alla Società Veneta della 1. rata del contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro.

(Seduta privata)

1. Nomina del dott. Giuliano Caporiacco a Segretario della Deputazione Provinciale.

Deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa.

Nella seduta di giovedì la Giunta approvò l'eliminazione dai conti della Congregazione di Carità di Cordovado della partita di lire 202.97 a carico dei consorti Bruscolo.

Permise la licitazione privata per varie forniture dell'Ospedale di S. Daniele nel 1890.

Approvò i conti consuntivi del 1888 degli Ospedali di Spilimbergo e Udine, e della Congregazione di Carità di Brugnera.

Autorizzò la eccedenza della sovraimposta fino al limite della media triennale sul bilancio preventivo del 1890 dei Comuni di Corno di Rosazzo e Castions di Strada; e che l'ospedale di Palmanova concorra per la delibera all'asta dei beni esecutandi in dipendenza del mutuo 26 giugno 1884 proprietà G. B. Bernardinis fu Paolo, però limitando il concorso fino a coprimento capitale, interessi e spese.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Trasaghis, con cui venne votato un sussidio di l. 1303.9 a favore della fabbriceria della chiesa curaziale di Alesso per riatto della chiesa stessa, colle seguenti condizioni:

1) che il legname e ferro civanzati a lavoro compiuto vengano venduti a vantaggio del Comune;

2) che rimanga integra l'azione del Comune pel rimborso, dedotto il ricavo di cui sopra, per il caso nell'ordine prefissato dal decreto italico 5 gennaio 1808, altri debba preferibilmente rispondere del dispendio in parola.

Sospese ogni deliberazione pel pagamento di spedalità in Udine dei figli naturali di Angela N. B.

Approvò che il Comune di Treppo Carnico conceda piante per il valore di lire 456.56 a privati; che il Comune di Buia ceda un ritaglio di strada comunale abbandonato;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Udine con cui si cancellano alcune ipoteche della Casa di Ricovero e si rinnovano le affittanze accordate alle ditte Rojatti Francesco e Pittioni Domenico.

Emise il mandato coattivo pel pagamento di lire 50, quale stipendio della levatrice di Verzegnis pel quarto trimestre del 1889.

Approvò che lo stipendio della levatrice di Pocenia venga portato da lire 259.75 a lire 365.

Emise mandato pel pagamento di una spedalità in Valvasone.

Approvò che il Comune di Arta conceda delle piante alla fabbriceria di Piano d'Arta; che quello di Forni Avoltri tagli alcune piante mantellate per lire 1679,44.

Approvò l'assegno di combustibile per l. 180 agli abitanti di Pontebba ed ai malghesi.

Sospese ogni deliberazione sul ricorso contro la validità dell'elezione a consiglieri comunali di Castions di Strada dei sigg. Codarin sac. Giacomo ed Antivari Giuseppe, chiedendo a quel Comune la prova della notifica del ricorso ed il verbale delle elezioni.

Veloce Club Udinese.

Si avvertono i signori soci che per domani 19 corr., è indetta una gita a Cividale, partendo dalla sede sociale alle ore una pom.

La Direzione.

Programma

che la banda del 35.o Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in piazza V. E.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sunto atto III « La campana dell' Eremitaggio »	Sarria
3.	Valzer « Maniere eleganti »	Strauss
4.	Scena ed aria « Macbeth »	Verdi
5.	Pot-pourry « Otello »	Verdi
6.	Polka	Roggero

Ringraziamento.

I sottoscritti porgono a tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al loro lutto ed ai funerali della loro amatissima *Consorte*, i più sentiti ringraziamenti.

In particolar modo esprimono la loro incancellabile riconoscenza al signor Giacomo Ferrucci, che pietosamente permise la deposizione della salma nel tumulo di sua proprietà.

Udine, 18 gennaio 1889.

Famiglia Fanzutti — Famiglie Disnan — Famiglia Calice — Famiglia Degani.

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.

Mandare francobollo per la risposta

Al sig. Luigi Del Negro
farmacista — in Nimis.

Caro Amico

Ho provato il tuo preparato **Lagrime di China,** e lo ho trovato aggradevole, inalterabile, così da riescire un eccellente tonico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa corteccia.

Udine, 25 giugno 1889.

Gabriele dott. *Mander*

Si vende in Udine al prezzo di lire **1.25** la bottiglia, all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Del Negro chimico farmacista.

VELOCIPEDISMO.

Il sottoscritto si pregia avvertire i Signori che desiderassero prendere lezioni di Velocipedismo, di essere a loro disposizione tutti i giorni, mattina e sera, nella **Sala Cecchini - Via Gorghi.**

Garantisce di rendere abile velocipedista con pochissime lezioni senza alcun pericolo.

GIUSEPPE EGGER
Maestro di Velocipedi.

Ai confini del bel paese.

(*Nostra Corrispondenza*).

Faistritz sulla Drava, 16 gennaio.

Qui l'influenza va estendendosi in modo straordinario. Non v'ha casa dove non vi sieno ammalati. In molti paesi hanno chiuso le scuole. A Klagenfurt, per esempio, tutte le scuole sono chiuse e gli studenti ritornano alle loro case. Oltre l'influenza, predomina anche il vaiuolo nero: e molti, pur troppo, vanno a regolare i loro conti al mondo di là. A Villaco non ancora le scuole furono chiuse; ma si aspetta che lo facciano di giorno in giorno.

Qui poi abbiamo un freddo eccessivo. Quattordici a diciassette gradi sotto zero, ogni giorno! E pensare che voi, a Udine, con si breve distanza da queste regioni, non segnate mai temperatura sotto zero, da qualche tempo.....

Un abbonato.

Occasione favorevole!

a vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato, adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 710.

Municipio di Arba.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 febbrajo p. v. resta aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune coll' annuo onorario di l. 750.— pagabile in rate mensili postecipate.

Le relative domande d' aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Ufficio entro il termine sopra indicato.

La durata della nomina sarà di un anno in via di esperimento, e l' eletto dovrà assumere il servizio tosto che gli verrà data partecipazione di nomina.

Dall' Ufficio Municipale
Arba, li 17 gennaio 1890.
Il Sindaco
Antonio Faelli.

Municipio di Cassacco.

Avviso di Concorso.

A tutto 10 febbraio 1890 è riaperto il concorso al posto di Levatrice condotta dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo-Grande coll'onorario annuo di l. 300.

La nomina avrà la durata di un biennio. L'assistenza è gratuita pei soli poveri, i quali rappresentano un terzo circa degli abitanti.

L'eletta entrerà in carica, appena le verrà notificata la nomina e dovrà fissare la sua residenza in Cassacco.

Le istanze, corredate a legge, si produrranno a questo Municipio ove trovasi ostensibile il relativo capitolato d'oneri.

Cassacco, 16 gennaio 1890.
Il Sindaco
Montegnacco.

Annunzi legali.

Accettazione eredità.

1. Casagrande Gaetana, quale madre e egale rappresentante propri figli minori e nello interesse dei medesimi, accettò col beneficio dell' inventario l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito e padre rispettivo Zanette Francesco q. Domenico.

2. L'eredità abbandonata da Liussi Rosa fu Domeni o mancata a vivi in Zomeais nel 14 luglio 1878, fu dal superstite di lei mari o Cojanis Giacomo fu Giovanni accettata col legale beneficio dell' inventario tanto per sè che per conto della minore di lei figlia Anna.

3. Il sig. Marzio Taglialegne fu Antonio di anni 46, di Latisana, accettava col beneficio dell' inventario l'eredità abbandonata dalla zia paterna Taglialegne Elisabetta fu Giuseppe vedova Porta, morta il 7 gennaio 1890 a Latisana, senza testamento.

Citazione.

1. Sull' istanza di Franzolini Giuseppe di Udine è citato il sig. Cosattini Umberto fu Giovanni d' ignota dimora, residenza e domicilio, a comparire dinanzi la Pretura di Udine nel giorno 19 aprile p. v. per udirsi condannare al pagamento della somma di L. 1376 ed accessori.

Lavori pubblici.

1. L'appalto per la costruzione di due edifici ad uso scuole e Municipio uno a San Giovanni di Manzano, capoluogo, e uno nella frazione di Medeuzza, fu deliberato al sig. Leonardo Rizzani di Antonio per L. 11,232.44. Resta fissato il 30 gennaio per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiore del ventesimo.

2. Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul dato della provvisoria aggiudicazione per l'appalto triennale delle manutenzioni stradali e manufatti in Comune di Pagnacco; alle 10 ant. del 31 gennaio avrà luogo in quell' Ufficio Municipale il definitivo deliberamento delle manutenzioni suddette pel triennio 1890-92, sulla base dell'ottenuto ribasso di L. 1266.

3. Il 21 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di ripristino del tratto d'argine destro del fiume Tagliamento di fronte all'abitato di San Michele, asportato in parte dalla straordinaria piena del 12 ottobre 1889, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 45,550.

Espropriazioni.

1. Il Consorzio per la strada Udine-S. Daniele è autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede della strada suddetta nel Comune amministrativo i Martignacco e censuario di Martignacco e di Ceresetto.

2. Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto di Passons nel Comune di Pasian Schiavonesco, Mappa di Orgnano.

Suicidio di un deputato.

Milano, 17. Il deputato Boneschi, ammalato di polmonite in seguito ad un eccesso di febbre, la scorsa notte al tocco si gettava dalla finestra rimanendo cadavere.

Villino da vendere.

Nell' ameno paesello di Buttrio è vendibile **a discretissime condizioni** un **villino completamente ammobigliato** con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

All' Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d' ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

TREFUSIA
— Vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

Notizie Telegrafiche

Il viaggio del principe ereditario.

Castelvetrano, 17. Ieri fu di passaggio per la nostra città il principe di Napoli diretto a Salinunto.

Alla stazione, folla enorme acclamante entusiasticamente. Il principe venne ossequiato alla stazione dal sindaco, dall'intero Consiglio Comunale, da tutte le autorità, dal clero ecc. Traversò le principali vie della città passando sotto un arco trionfale.

A Selinunte è giunto alle 2.20 fra le calorose ovazioni della cittadinanza.

Il principe visitò i tempii e le altre antichità.

Al ritorno del principe alle ore 6.20 Castelvetrano era illuminato e la popolazione festante fece nuove ovazioni al principe, che alle 6.40 è partito per Palermo.

Palermo, 17. Stamane alle ore 7.30 il principe col seguito è partito per Sagesta via Alcamo. Lo ossequiarono alla stazione il prefetto e la Deputazione della città di Trapani, che lo accompagnava qui.

La folla vivamente lo acclamò. Il principe tornerà stassera. Visiterà domattina i principali monumenti della città. Quindi si recherà a Morreale a visitarvi il duomo. Al ritorno, il Municipio gli offrirà una refezione nella villa di Camastra del conte Tasca.

Calatafimi, 17. Il Principe di Napoli proveniente da Alcamo dove fu ricevuto dalle autorità ed accolto dalla popolazione con calorose ovazioni, è qui giunto alle ore 10.10 alla stazione e fu ricevuto dalle autorità e da immensa popolazione che lo acclamava. Salì in vettura col Prefetto e col Sindaco; le autorità e notabilità seguivano in trenta vetture. Numerosi cittadini a cavallo facevano la scorta d'onore.

Il Principe fu acclamatissimo lungo tutto il percorso.

Il corteo giunse in città, che era imbandierata ed animatissima, alle ore 11.20. Le associazioni, i circoli, le scuole, il clero, schierati lungo le vie, e la folla ricevettero il Principe con calorosi applausi ed entusiastici evviva al Principe che, pregato dal Sindaco, si fermò alcuni minuti per ringraziare la popolazione dal balcone della casa Saccaro-Vivona dove gli venne offerta una refezione. Quivi dalla terrazzina volle vedere il sito di Pianto Romano ove si apparecchia il monumento nazionale ai caduti di Calatafimi ed esclamò: « Gloriosi questi luoghi ed incantevole questo panorama. »

Il Principe fra nuove acclamazioni entusiastiche, accompagnato dalle autorità e notabilità si recò in vettura a visitare Segesta. Dal Municipio gli venne offerta un'elegantissima pergamena.

Calatafimi, 17. Il principe di Napoli alle ore 12.15 a cavallo salì a Segesta seguito da numerosa cavalcata e da molta popolazione a piedi con bandiere e tre musiche. Dopo la refezione, il sindaco avvocato Cabasino presentò al principe una pergamena con indirizzo dettato dal professore Biagio Ingroja. Il principe ringraziò pei sensi patriottici ed auguri espressivi. Il sindaco presentogli pure otto monete di Segestano di valore numismatico donate al Municipio per l'occasione dal garibaldino Agostino Piombino. Dopo visitato il tempio ed il teatro, il principe ritornò a Calatafini donde ripartì alle ore 4.20 per Palermo.

Pelermo, 17. Proveniente da Segesta è ritornato il principe alle ore 8.20 pom. Lo attendevano alla stazione le autorità e grande folla di popolo, che gli fece una calorosa ovazione. Si recò al palazzo reale.

È morto lo scudiere del re.

Roma, 17. Oggi il marchese comm. Origo, la cui malattia si era aggravata da qualche giorno, è morto.

Era malato di polmonite. Estesasi al polmone sinistro, si era sviluppata anche al destro. Da parecchie ore il marchese si trovava in uno stato alternativo di delirio e di assopimento.

Morì dopo lunga agonia.

Il comm. Origo era scudiere di Re Umberto, perciò i funerali che avranno luogo domani si faranno a spese della casa reale. Così la messa di requie che verrà celebrata posdomani.

Inghilterra e Portogallo.

Parigi, 17. Continuano nel Portogallo le dimostrazioni anti-inglesi.

Venne aperta una sottoscrizione per armare una flotta e si ebbero considerevoli risultati. Si sta ventilando anche il progetto della triplice alleanza fra la Francia, Spagna e Portogallo.

Si conferma che il rappresentante inglese a Lisbona ricevette l' ordine di partire.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Vino del Reno

SPUMANTE

Deposito esclusivo per **Udine** e **provincia** presso la **Bottiglieria Ceria** via Mercatovecchio, Udine.

RACCOMANDASI

l'Elerisontyton Zulin. novissima specialità o rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi**-L. 1 al flac.

L'Elisre di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnio, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza** — Adottase da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia o proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della
Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

PER CARNOVALE

Toelette da Ballo eleganti, Domino anche a nolo — Fichù e acconciature per sera.

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — Abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantita.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si eseguiscono elegantemente preparati — ligati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris-Marchi
UDINE MERCATOVECCHIO

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Vestiti completi	da L.	18	a	50
Calzoni	»	7	»	24
Ulster novità	»	25	»	60
Makferland	»	18	»	45
Collari tutta ruota	»	16	»	55
Soprabiti fod. flanella	»	28	»	85

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento Stoffe estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

Prezzi fissi

Pronta Cassa

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell' Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa,**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0|0.

L'Agente Capo
SCALA VITTORIO.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe perricami — jute — lane — sete — cordoni — flocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pelliccie — (Deposito pelli per confezione) — variatissimo assortimento Manicotti in tutte le qualità di pelo da L. 1.—, 1.50, 2.—, 2.50, 3.—, 4.—, 5.— ecc. ecc. — Boas — Collari — Mantelline — Bordure pelo per guarnizione in qualunque qualità o di ogni prezzo.

Pelliccie da donna (Modelli ultima novità) — Rotonde per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, Collari in pelliccia nera con elegantissimi fermagli — 39.— a 45.—. Dolmann — Stifellus — Visites in diverse qualità di stoffe foderati in pelliccia di Lavin uso Vaio, uso Martora, Vaio nero, Petitgris-amster — Kalonga — Ratmusquet ecc. ecc. da L. 75.— a 350.—.

Pelliccie da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di Lapin — Amster — Kalonga — Visone — Orsetto naturale — Ratmousquet, con collari in Castor — Visone — Orsetto — Ratmoutsquet — Lapin ecc. da L. 95.— a L. 450.—.

NB. — Si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro in pelliccerie.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via san Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

S.g. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente pr - parato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

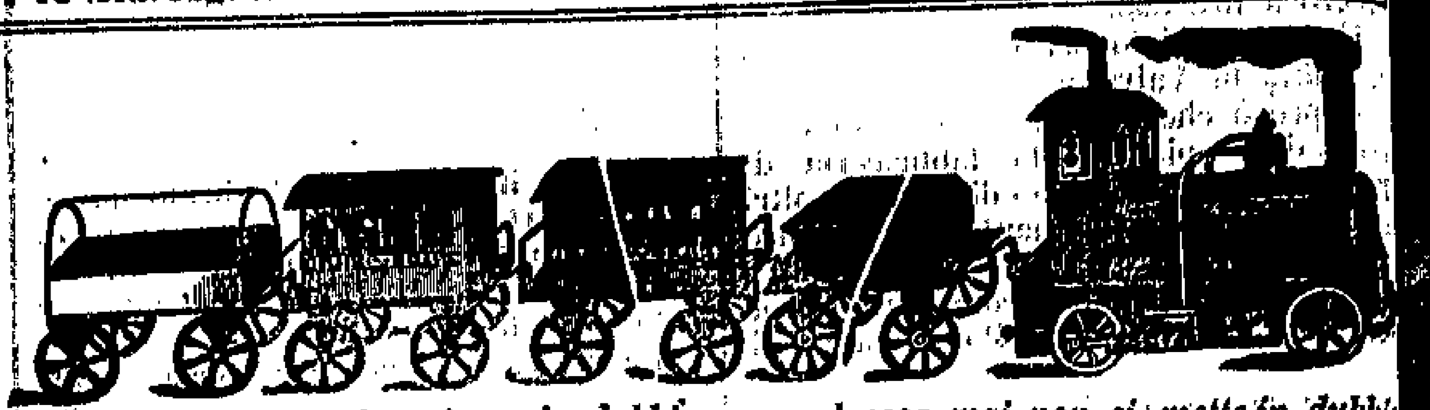
Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine



Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all' amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inscrire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col* tender, *con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben all re poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

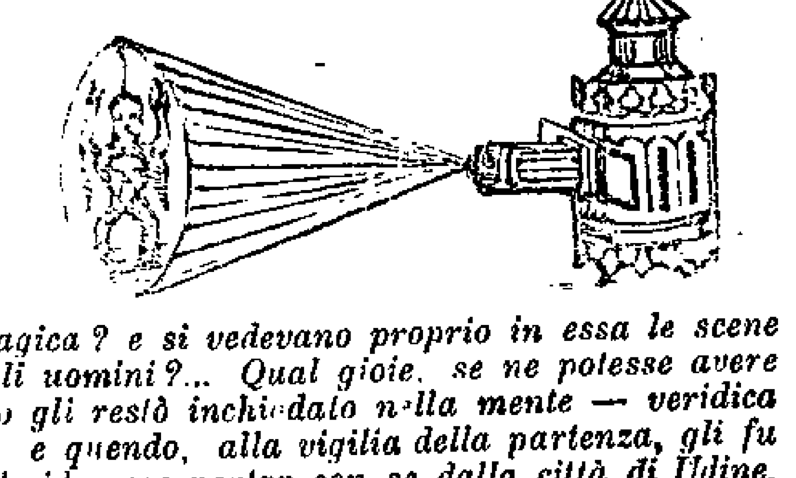
attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si offanna da una parte e chi si offanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica



Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto ***Amen.***

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll' uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Verona
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù
Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini, alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

GRANI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI

presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Udine - COMELLI F.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 15.

Rendita Ital. 1 gen.	94.56	94 65
Id. id. 1 luglio	92.33	92.48
Azioni Banca V. in conto termine da	306	309
Id. Banca di C. Veneto da	310	—
Id. Società Veneta Costruz.	153	—
Id. Cotonificio V.N.	282	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	23.00	23 25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 20 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101 05 Londra sconto 5, a vista da 25.09 a 25.16 a tre mesi da 25.17 a 25.23 Svizzera sconto 4 a vista da . — . a tre mesi da —. a — Vienna - Trieste sconto 5. a vista 216 18 a 216 75 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216.5 a 217.7 8

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 16.

Rend. Ital. da 94 70 a .65.— Cambi Londra da 25.13 a 15 — Camb Francia da 100.92. 80.— Cambi Berlino da 124.70 a 30 0—

FIRENZE, 16

Rend. Ital. 94.70.00 Cambi Londra 25.18 Cambi Francia 100 97 Az. F. Mer 694 50 Az. Mobiliare 569.—

TRIESTE, 17.

Napoleoni	9 32.1/2	9.33 1/2
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.47	5.49
Lire Sterline	11 75	11 77
Lire Turche	10.59	10 61.
Londra	117.75	118.—
Francia	46.60	46.75
Italia	46.10	46 25.
Bancan. ital.	46 15	46.25.
Detta Germ.	57.60	57 70.
Rendita aus. in carta	88.15	88 25.
Detta arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.50	100.70.
id. in car. 5 0/0	99.15	99.30.
Credit da	325.—	326 —
R. Italiana,	93 1/4	9 3/8

Croce rossa Ital. 15.5 a 15 75 Lotti turchi 28 35 a 38.65 Serbi 3 0/0 35.25 a 35.75 Serbi nuovi 5.5 a 5.75

Tendenza migliore per tutte le carte, sui buoni corsi di Berlino. Alquanto fermi i Cambi. Negletti i Lotti.

VIENNA, 17.

Azioni Credit. 325.25 Biglietti 1860, 142 00 Detti 1864 176.— Rendita austriaca in carta 88.25 Ferrate dello Stato 2 3.75 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.34. Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 346.50 Loyd austriaco 398 Banca anglo aus. 162 2 Lombarde 138 75 Union Banck 253.50 Landerbank 235 40 Prestito comunale viennese 142.25 Rendita austriaca in oro 109.90 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.90 Detta detta in carta 5 0/0 99.15 Azioni tabacchi 120 00. Calma —

LONDRA, 15

Inglese 97 11.16 Italiano 92. 3/8

BERLINO, 16

Mobiliare 101.75 Austriache 180.20 Lombarde . Rendite italiane 94 20

PARIGI, 16.

Rendita Fr. 3 0/0 92 27 Rendita 3 0/0 per 87.67 Rendita 4 1/2 108 35 Rend. it. 93.65 Cambi su Londra 25 28 Consolidi inglese 97.5 16 Obbligazioni ferr. italiane 316.— Cambio italiano 13/16 Ren. turca 7.67 Banca di Parigi 795. Ferrovie tunisine 488 — Prestito egiziano 472.12 Prestito spagnuolo est 73 78 Banca il sconto 523 15 Banca ottomana 538 12 Credito fond. 1360 Azioni Suez 277

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine, lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio.

Che magnifiche corone!

Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la cui bara era tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto. La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

Bertaccini Domenico
in
UDINE via Mercatovecchio

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

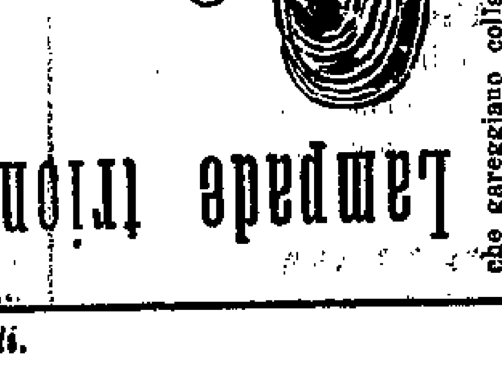
Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle landelle e dei candelieri, de le Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

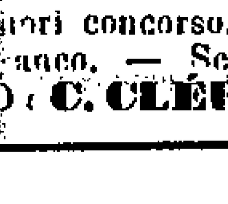
IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.



Scoperta **ASMA** non più Oppressione, catarro, nè tosse. Premi: *Med. argento, oro* e fuori concorso. — Indicazioni *gratis* e franco. — Scrivere a quest' indirizzo: D.r **C. CLÉRY** in **MARSIGLIA.**

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli.*